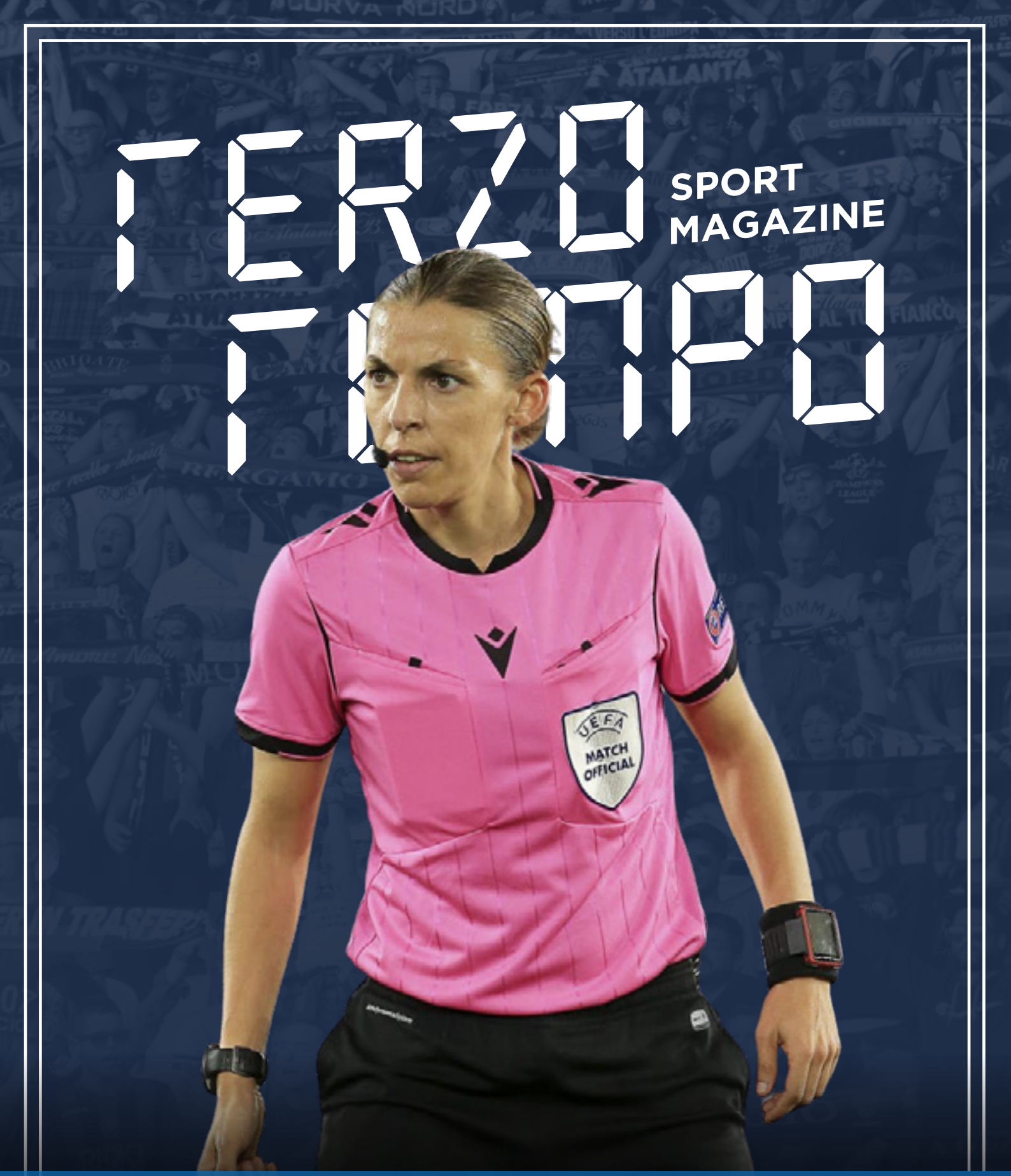
TERZO TEMPO
SPORT MAGAZINE



QUANDO LA DONNA FISCHIA

La francese Stephanie Frappart ha diretto Juventus-Dinamo Kiev, valida per la fase a gironi di Champions League (ph: F. Moro).

commentario di fatti
e vita sportivi

62

7.12.2020
il settimanale

Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI

Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI

Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA

sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

il partner nella tua comunicazione

InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO – BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it

3T
SPORT
MAGAZINE
62

QUANDO LA DONNA FISCHIA

di Federica Sorrentino

Una donna ha arbitrato una partita di Champions League. Diciamola tutta: l'era ura. La francese Stephanie Frappart ha diretto Juventus-Dinamo Kiev con autorevolezza, lucidità nelle decisioni, bravura nella capacità di interpretare falli e comportamenti. Arbitra o arbitro non fa differenza. Tutto sarà finalmente normale quando, nel quadro delle designazioni arbitrali dei campionati professionistici leggeremo indifferentemente Signore e Signora arbitro. Vorremmo non passasse ancora molto tempo prima di vedere una italiana in divisa gialla (ormai è il colore più indossato dal giudice in campo) lanciare la monetina tra i due capitani al Gewiss Stadium.
Nella stessa associazione di categoria Aia sta crescendo sempre più il movimento femminile. Un trend riferito non solo al calcio, essendo diverse in varie discipline le competizioni maschili a livello europeo con la presenza di donne arbitro.
Questo evento potrebbe essere il punto di partenza, il via, per un aumento del numero di donne tesserate all'Aia, ad oggi meno di 1.800. Una cifra sicuramente in crescita, in particolar modo negli ultimi anni, ma che ha ancora bisogno di uno sprint, di un'accelerata, in particolare nei campionati maschili. Sono trascrosi trent'anni, era l'anno 1990, quando ci fu la modifica dell'articolo 19 del regolamento Aia ,in cui era prevista la presenza solo di soggetti sesso maschile. È giunto il momento di vivere la presenza femminile tra i fischietti con normalità, senza strade sbarrate e senza incredulità.
Nonostante lo stadio vuoto, a causa dell'emergenza sanitaria, Stephanie Frappart ha avuto tutti gli occhi puntati su di sé, e ha saputo tenere testa nei 90 minuti dell'incontro della più importante manifestazione internazionale per squadre di club. Anche Vincenzo Spadafora, Ministro dello Sport, si è complimentato, augurandosi inoltre che accada presto in Italia, in particolare a seguito della legge riforma sulla parità di genere e sull'accesso delle donne ai ruoli di vertice. La signora Stephanie Frappart, così chiamata dallo speaker durante l'annuncio delle formazioni, ha saputo farsi ascoltare e rispettare, ha saputo essere di esempio per le bambine e ragazze che hanno questo sogno nel cassetto, con la grande speranza che inseguano questa passione con ambizione e dedizione. Possiamo quindi dire che quella di mercoledì 2 dicembre a Torino sia stata una serata davvero speciale, che rimarrà nella storia. Uomo o donna non fa differenza, l'importante è ...

SEAS

AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

BERGAMO

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.

in f

seas-italy.it
training-aea.it

CONTENTS

MONDO ATALANTA

8 - Arresi alla pioggia
10 - Zona mista Dacia Arena
12 - Photogallery Dacia Arena
15 - Romero scacciafantasmi
18 - Zona mista Atalanta-Midtjylland
20 - Photogallery Atalanta-Midtjylland
23 - Ancora un mese per la Primavera

RETI E CANESTRI

26 - Doppio colpo di Agnelli Tipiesse
28 - Volley Zanetti paga Dazio alla Mutua Chieri
30 - Per WithU la beffa di Casale
32 - Bcc Treviglio fa la sbriciolina a Mantova
34- Edelweiss ko in esilio

VITE IN QUOTA

37 - Salita invernale per Simone Moro

VITE DI CORSA

39 - L'atletica giovanile si tinge di rosa

MONDO INDOOR

41 - Marina Brunello regina degli scacchi

LO SPORT NEI RICORDI

44 - Fiorenzo Magni leone delle Terme

EDUCATIONAL

47 - Panathlon marchio di cultura sportiv

ADV PUBBLICITARIE

2 - Sito Interattivo
5 - AEA
7 - Sito Interattivo
14 - Italpol
17 - Albastar
22 - Coloriamo la città
25 - Pentole Agnelli
36 - Studio BNC
43 - Vill'Arquoata
46 - Sito Interattivo
49 - Pernice Comunicazione
50 - Oriocenter

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - Testata Giornalistica online iscritta al Registro della Stampa del Tribunale di Bergamo - n. 10/2019 del 10/07/2019 - Direttore responsabile Eugenio Sorrentino - Indirizzo redazione: via Pizzo Recastello 24 - 24125 Bergamo - tel. 3391701703 – email: info@terzotempomagazine.it– coordinamento redazionale: Federica Sorrentino - fotografie: Francesco Moro
Edito da Sitointerattivo srls – via Sporla 3 – 24020 Scanzorosciate (BG) - P.iva e C.F. 04353580162
Progetto grafico: Pernice Comunicazione, Via Giuseppe Verdi, 1, 24121 Bergamo.
Hanno collaborato a questo numero: Fabrizio Carcano, Simone Fornoni, Gian Battista Gualdi, Luca Lembi, Luciano Locatelli.

AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

InnamORAti
della tua ComunicAzione

Streaming web
EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI

Azione Abile
CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI

Digital marketing
WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956
Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO – BG
www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it

ARRESI ALLA **PIOGGIA**

di Eugenio Sorrentino

Un'immagine emblematica delle condizioni del terreno di gioco del Dacia Arena (credits: Atalanta/Twitter).

La pioggia abbondante abbattutasi su Udine ha reso impraticabile il terreno di gioco del Dacia Arena. Dopo tre sopralluoghi dell'arbitro La Penna, accompagnato dai capitani Toloi e De Paul, alle 15:51 di domenica è arrivata la decisione ufficiale del rinvio di Udinese-Atalanta a data da destinarsi. Se ne riparlerà certamente nel 2021.

Stante le condizioni meteorologiche e ambientali, non giocare è stata la decisione più saggia, per più di un motivo. Innanzitutto, perché un terreno allentato nasconde una enormità di insidie e, al di là di situazioni di tipo fantozziano che si possono verificare, permane il pericolo di contrasti duri pure senza la volontà di provocarli, causa le caratteristiche scivolose del campo.

Inoltre, aspetto non secondario, c'è da valutare la fatica fisica e soprattutto muscolare, che il campo pesante costringe ad affrontare. E l'Atalanta ne ha fatto volentieri a meno. I primi 45 minuti di Udinese-Atalanta sono stati trascorsi negli spogliatoi del Dacia Arena. Gli unici ad affacciarsi sul terreno di gioco, per saggiare le condizioni del terreno di gioco dello stadio

Dopo il rinvio della partita, Gasperini ha fatto svolgere un leggero allenamento su campo sintetico (credits: Atalanta/Twitter).

friulano inondato da pioggia battente, sono stati l'arbitro La Penna e i capitani Toloi e De Paul. In tre momenti diversi, una trentina di tentativi per volta con la speranza che il pallone rimbalzasse in modo sufficiente per giustificare il calcio d'inizio. Facce sconsolate e poco convinte, mentre gli inservienti hanno provato a "svuotare" le zone del campo più inzuppate. Spalare l'acqua è apparso un duello impari con la perturbazione che ha continuato a imperversare su Udine. Nel frattempo, negli spogliatoi frullavano i pensieri e le preoccupazioni. L'Atalanta, attesa dalla gara di Champions League all'Amsterdam Arena mercoledì 9 dicembre per il match che deciderà l'accesso agli ottavi di finale della competizione, avrebbe voluto usufruire dell'anticipo di campionato al sabato, magari anche alle 12:30, ma alla fine data e orario (domenica, ore 15) sono stati confermati. Ci ha provato in tutti i modi, l'arbitro La Penna, a scongiurare il rinvio, che implica la necessità di individuare una data di recupero nel già fitto calendario dell'Atalanta. Alla fine, il direttore di gara ha dovuto arrendersi all'evidenza e, d'accordo con i capitani, i dirigenti delle due squadre e i rappresentanti della Lega Serie A, ha decretato il "liberi tutti". La comitiva dell'Atalanta si è spostata su un campo per svolgere una leggera seduta di allenamento, prima di fare rientro a Bergamo.

ZONA MISTA
DACIA ARENA

di Federica Sorrentino

Matteo Pessina era stata schierato da Gasperini alle spalle di Zapata e Muriel (credits: Atalanta/Twitter).

A Udine non sono mancate le buone notizie per l'Atalanta e l'allenatore Gian Piero Gasperini. La più importante è che Robin Gosens, al quale era stata refertata la positività al Covid-19, ma asintomatico e con una carica virale debole, è risultato negativo al successivo tampone così come tutti i giocatori del gruppo squadra. Gosens torna dunque disponibile in vista della trasferta europea di Amsterdam. Il viaggio a Udine, in fin dei conti, è stato indolore e tutti i mali (meteorologici) non vengono per nuocere. Difficile dire che partita sarebbe stata, quella con l'Udinese. La squadra friulana, con in panchina l'allenatore in seconda Gabriele Cioffi, al posto di Gotti positivo al Covid-19, si presentava galvanizzata dalla vittoria ottenuta all'Olimpico con la Lazio e reduce da tre turni favorevoli. L'Udinese si sarebbe affidata a un duo d'attacco leggero, fomato da Deulofeu e Pussetto, con De Paul in regia.

Gasperini aveva annunciato le sue chiare scelte già alla vigilia e fatto intuire che la formazione destinata a scendere in campo al Dacia Arena avrebbe ricalcato lo schieramento anti-Ajax. Dunque, lasciati a riposo

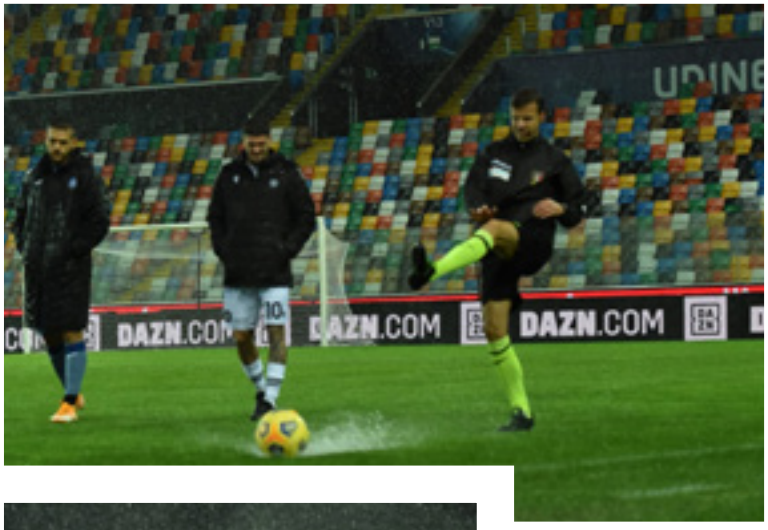
Una vista del terreno di gioco dalla tribuna del Dacia Arena (credits: Atalanta/Twitter).

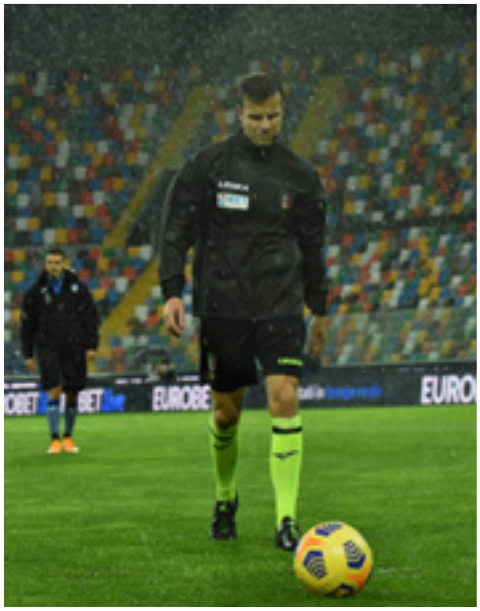
per scelta tecnica Papu Gomez e Josip Ilicic, indisponibile Miranchuk ancora positivo al Covid-19 e problemi fisici sia Mojica che Pasalic, accantonato per la trasferta Gosens per la positività poi negativizzatasi, Gian Piero Gasperini ha recuperato Gollini tra i pali e Malinovskyi dopo 18 giorni di isolamento sempre per positività al coronavirus. La distinta della partita di Udine riportava Toloi, Romero e Djimsiti davanti a Gollini, De Roon e Freuler in mediana, Hateboer e il 18enne Ruggeri esterni di centrocampo. Pessina a supporto della coppia offensiva formata dai colombiani Zapata e Muriel, i due ex di turno che hanno già ripetutamente graffiato a suon di gol i friulani. Ci sarebbe stata voglia di riscatto, dopo le ultime prove opache e poco prolifiche, per ritrovare la via della rete. Tutto rimandato all'Amsterdam Arena, dove ci sarà bisogno di tutta la potenza di fuoco e della lucidità in fase conclusiva per mettere alle corde l'Ajax. E naturalmente ci sarà bisogno del migliore Gomez, posto che la discussione con il tecnico è da considerarsi conclusa e occorre ritrovare la piena serenità e fiducia per ritornare ai livelli prestazionali di Liverpool. Anche Ilicic è pronto per la spedizione olandese. La stima di Gasperini per entambi è fuori discussione, ma necessita, com'è ovvio per un allenatore, della loro migliore espressione in campo.

PHOTOGALLERY
DACIA ARENA

a cura di Francesco Moro

GAMMA DACIA.


DAZN.COM
DAZN.COM
DAZN.COM



UDINE

ITALPOL Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza

Numero Verde
800 327311

www.italpolvigilanza.it

Fatti proteggere da una buona stella

ROMERO SCACCIAFANTASMI

di Eugenio Sorrentino

Esultanza al cielo di Cristian Romero dopo il gol del pareggio (ph: F. Moro).

Dietro le partite sulla carta più abbordabili si nascondono le insidie. Regola confermata nell'ospitare al Gewiss Stadium i danesi del Midtjylland, contro cui L'Atalanta non va oltre il pareggio. Una partita più complicata di quanto si potesse prevedere, con tanto di strascico verbale tra Gasperini e Papu Gomez nell'intervallo per questioni tecniche, che alla fine è stato ancora più oggetto di notizia che non lo stesso risultato, importante invece perché ha prodotto il vantaggio sperato ai fini del passaggio del turno contro l'Ajax. Sotto di un gol nel primo tempo, a raddrizzare le sorti ci ha pensato il difensore centrale Cristian Romero che ha centrato il pareggio con un perfetto colpo di testa. Il risultato, comunque, consente alla squadra di Gasperini di avvantaggiarsi in vista dell'ultimo match del girone D di Champions League all'Amsterdam Arena, dove avrà a disposizione due risultati su tre nei confronti dell'Ajax, sconfitto a Liverpool, per qualificarsi agli ottavi. L'Atalanta ha dovuto fare inaspettatamente i conti con il Midtjylland, squadra che nulla ha più da chiedere alla

Gian Piero Gasperini all'uscita dal campo al termine di Atalanta-Midtjylland (ph: F. Moro).

Champions League, se non uscire a testa alta. I danesi, grazie a un'organizzazione di gioco minimale ma efficace, hanno creato difficoltà alla manovra dell'Atalanta che, nonostante il possesso palla, ha mancato di lucidità negli ultimi 16 metri, con la coppia colombiana Muriel-Zapata poco brillante in fase conclusiva. Con l'ingresso di Ilicic al posto di Gomez all'intervallo e a metà ripresa di Toloi, De Roon e Diallo, l'Atalanta ha ritrovato il giusto equilibrio e raggiunto il pareggio. La squadra di Gasperini avrebbe dovuto marcare la netta differenza nei confronti dei danesi, ma così non è stato perché le occasioni da rete create non sono state sfruttate. Gomez ne ha confezionato un paio al bacio, ma il gol non è arrivato. Il jolly pescato dai danesi ha messo la gara in salita ma la rimonta è stata più faticosa del previsto e riuscita a metà. Gasperini avrebbe voluto Gomez a destra, dove poi ha operato Ilicic. Decisamente buono l'impatto sulla gara di Diallo, che ha sfidato due volte il portiere danese che si è opposto alle sue conclusioni. A scacciare i fantasmi ci ha pensato il nuovo arrivo di questa stagione, "el Cuti" Romero che, in proiezione offensiva, su cross di Hateboer ha svettato piazzando il pallone nell'angolo dove il portiere non è riuscito ad arrivare. Raggiunto il pareggio, l'Atalanta ha provato a vincerla, ma a Romero non è riuscito il bis di testa poco prima del triplice fischio.

PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!
Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albastar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

ZONA MISTA
ATALANTA-MIDTJYLLAND

di Federica Sorrentino

Gian Piero Gasperini si è detto soddisfatto per la certezza di continuare il cammino europeo (ph: F. Moro).

"All'inizio del girone avremmo messo la firma per essere in questa situazione di piccolo vantaggio nei confronti dell'Ajax". Le prime parole di **Gian Piero Gasperini** nel post partita di Atalanta- Midtjylland chiariscono il punto di vista dell'allenatore, il quale ammette che la squadra, pure giocando bene a centrocampo e in difesa, manca di qualcosa davanti.

"Create le occasioni da rete, è mancata la necessaria lucidità, forse devo provare a mettere Romero davanti – ha detto scherzando - Non stiamo attraversando un momento tranquillo in attacco, alcuni giocatori non sono al meglio. Per il resto la squadra è in ottime condizioni. Sapere che a febbraio-marzo la squadra giocherà ancora le coppe (ottavi di Champions League o sedicesimi di Europa League, ndr) credo sia un ottimo traguardo". Poi il discorso scivola inevitabilmente sulla frequenza degli impegni. "Con partite ravvicinate non è facile giocare con continuità, soprattutto recuperare le energie, non solo quelle fisiche. Capita così che ci sia grande impegno, ma scarsa lucidità".

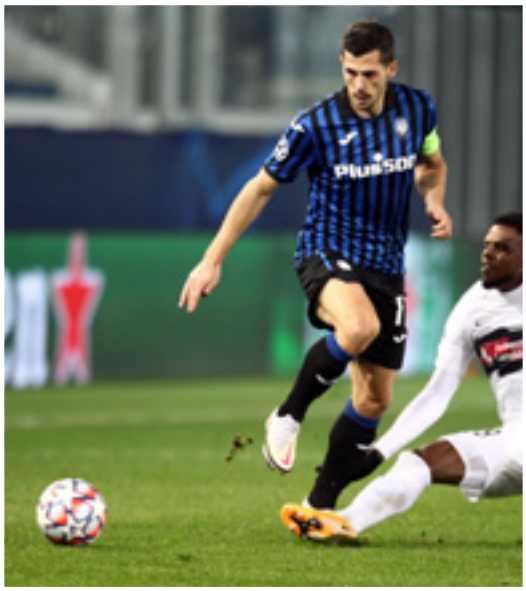
Capitolo sostituzione di Gomez chiarito con poche parole.

Cristian Romero, migliore in campo nella gara con il Midtjylland insieme a Matteo Pessina (ph: F. Moro).

"Non ero soddisfatto della prestazione del Papu, con l'inserimento di Ilicic ho tentato di migliorare, ma il salto di qualità l'ha fornito Diallo. Ho visto impegno da parte di Zapata e Muriel. Speriamo raggiungano una condizione migliore". Elogi del tecnico a Cristian Romero "Si fa apprezzare molto sul piano difensivo. Dopo avere fornito un assist all'andata, ha trovato il gol, anche molto bello e decisivo". Infine, le valutazioni sul Midtjylland: "Nella partita d'andata in Danimarca siamo stati perfetti, la gara si era incanalata bene sin da subito. Sapevamo che era una squadra preparata, con forza fisica, hanno creato problemi anche ad Ajax e Liverpool. A Bergamo hanno schierato una formazione inedita e fatto gol subito. Hanno adottato una tattica molto difensiva, ma mi è dispiaciuto l'ostruzionismo, inadatto alla partita. Merito in più per noi essere riusciti a recuperarla". Cristian Romero, difensore dell'Atalanta, più che contento di avere segnato il gol del pareggio si è detto rammaricato di non avere vinto. "Non siamo riusciti a segnare nel primo tempo, ci è mancata la precisione nell'ultimo passaggio. Abbiamo fatto comunque una bella prestazione. Diamo sempre il massimo, dobbiamo fare ancora di più ad Amsterdam, giocare come sappiamo, con la mentalità offensiva. Abbiamo a disposizione due risultati su tre con l'Ajax".

PHOTOGALLERY
ATALANTA-MIDTJYLLAND

a cura di Francesco Moro



NISSAN

in occasione delle partite di Champions
INVITA
la tifoseria atalantina
ad aderire all'iniziativa

COLORIAMO LA CITTÀ

acquistando un drappo
"An sè amò ché"
nei punti di distribuzione
ed esponendolo sul balcone
o alla finestra

Il costo è di € 5,00 e il ricavato
verrà devoluto a
Croce Rossa Bergamo Hinterland
per l'acquisto di un'autovettura
per il trasporto pazienti in dialisi

Croce Rossa Italiana
Comitato di Bergamo Hinterland

ANCORA UN MESE **PER LA PRIMAVERA**

di Simone Fornoni

Massimo Brambilla, allenatore della Primavera atalantina, con cui ha vinto gli ultimi due scudetti (ph: F. Moro).

Senza chances di carburare da metà ottobre col ricambio generazionale nel motore. L'Atalanta Under 19 tira a campare come serbatoio di aggregati alla prima squadra: Giorgio Scalvini, Simone Panada e, per il recente crac di Pierluigi Gollini, anche il fuoriquota Ludovico Gelmi da Brusaporto, dalla Youth League alla Champions col Midtjylland dopo la gita agostana a Lisbona. Fino al 10 gennaio, nell'anno zero che fa rima con l'ex barcelonista e gamer-direttista Instagram Anwar Mediero, non se ne riparla. E Gian Piero Gasperini sta attingendo a piene mani da Massimo Brambilla i numeri che gli mancano per comporre i canonici ventitré delle convocazioni bifronti. Avanza più d'un mese al riapparire della Primavera, obbligata a farla da rondine verso i giorni della Merla per celebrare un nuovo inizio mai consumato davvero. Il portiere del 2001 e il coetaneo-capitano Alessandro Cortinovis sono stati riservisti dell'Italia Under 21, poi solo allenamenti. Non si sa come, con chi e quando si rivedrà la luce, dopo averla spenta

Il centrocampista Alessandro Cortinovis, capitano dell'Atalanta Primavera.

sabato 17 ottobre al "Tre Fontane" di Roma, sbranati dalla quaterna dei Lupacchiotti a dispetto del prestito big Matteo Ruggeri. Uno dal paio di referti da cambio perfino nell'Europa che conta, contro Liverpool e Midtjylland in casa, mentre il difensore di Palazzolo sull'Oglio (espulso nella terza del Trofeo Facchetti) e il regista di Torbole-Casaglia citati in premessa si sono regalati le panchine tra coppa (ultime tre per Scalvini, due per Panada) e serie A (l'Inter per il prossimo diciassettenne, candeline l'11, due giorni dopo Amsterdam; l'Hellas per il maggiorenne). Lo stop forzato complica l'inserimento dei 2003 (Vismara in porta anche per gli acciacchi del 2002 Dajcar, Ceresoli, Grassi, Berto, Giovane, Zuccon, Olivieri, De Nipoti e il promettente attaccante Alessio Rosa) in amalgama cogli '02 tra il recuperato Tomas Vorlicky e gli ex Berretti (Scanagatta, Cittadini, Derbali, i gemelli Renault, Carrà e Repa) in un collettivo dagli altri 2001 in bilico col parcheggio altrove tra l'inverno e l'estate (Ghislandi, Gyabuaa, Kobacki e Italeng). Il 16 dicembre si sarebbero dovuti disputare gli ottavi secchi di Coppa Italia, dove la Baby Dea ha sul proprio cammino la Lazio. La strada fino ad adesso è durata pochino: quattro settimane, dal pari casalingo con la Juve (1-1, Carrà) del 20 settembre al poker romano passando per la vittoria corsara col Milan (Cortinovis) e il 2-4 in rimonta (Kobacki, Cortinovis) subìto dall'Empoli dove fu cacciato anche Gabriele Berto.

Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**

BALDASSARE AGNELLI
BERGAMO

PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

DOPPIO COLPO DI **AGNELLI TIPIESSE**

a cura della redazione

Gli schiacciatori hanno garantito una elevata percentuale di attacchi vincenti (ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

Agnelli Tipiesse risale prepotentemente la classifica imponendosi sia nella gara di recupero della 5 giornata contro la Prisma Taranto con una prestazione spettacolare, sia nella trasferta di Siena con un'affermazione netta per 3-0, ottenuta al termine di una battaglia punto a punto. Tre set a uno sulla squadra pugliese, sulla carta più in lizza per il salto di categoria, a riprova di una supremazia che ha avuto una pausa solo nella seconda frazione (25-21, 18-25, 25-19, 25-21). Partita disputata al palazzetto di Cisano Bergamasco e interpretata al meglio dagli schiacciatori; in particolare da Pierotti (mvp) che si è distinto nei momenti più delicati del match (16 punti per lui) ma anche Santangelo con lo stesso punteggio finale ha ben figurato soprattutto nel punto a punto finale, tanto da meritare il titolo di giocatore del mese. Ottimi i centrali che sono riusciti a neutralizzare al meglio gli acuti dei quotati avversari. Archiviati i due ottimi successi con Brescia e Taranto, ormai lontana l'ombra del Covid che li

Una fase dell'incontro vinto a Siena (ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

aveva tenuti lontani dal campo per oltre un mese, i ragazzi di Graziosi sono riusciti a confermare il felice momento nella tana di Emma Villas Aubay Siena, team guidato dall'ex coach Spanakis, protagonista a Bergamo nelle ultime due stagioni, nel match valido per l'ottava giornata. Un match tiratissimo, che ha visto Agnelli Tipiesse aggiudicarsi i tre set con l'identico parziale di 25-23. Un equilibrio senza fine, con Terpin in grande evidenza (19 punti il suo bottino) e Santangelo e Pierotti (12 e 10 punti rispettivamente) a fare la propria parte. Sul fronte avversario due ex, Yuri Romanò (15 punti) e Dore Della Lunga (12) sugli scudi. Agnelli Tipiesse ha dimostrato una grande lucidità e la solita costanza del trio di schiacciatori, che vince il confronto con gli attaccanti senesi con un buon 46% contro il 44% di Siena. Una pipe di Terpin ha chiuso il primo set. Mentre Pierotti è xtato autore del pallonetto servito a chiudere il secojdo set e del mani out seguito da uno ace valso la terza frazione. La percentuale di attacco è stata il punto di forza che ha permesso alla squadra di Graziosi di fare la differenza.

Tutto ciò unito al gioco di squadra con le difese eccellenti sui colpi dell'opposto senese da parte di D'Amico, che si è distinto anche in ricezione neutralizzando le battute di Della Lunga e di Romanò.
Con il doppio successo in cinque giorni Agnelli Tipiesse scala la classifica dovendo recuperare ancora tre partite.

VOLLEY ZANETTI PAGA DAZIO ALLA MUTUA CHIERI

di Luca Lembi

In primo piano la croata Beta Dumančić (credits: volleybergamo.it).

Il recupero della 12a giornata del campionato di A1 femminile, sul campo della Reale Mutua Chieri, non regala punti al Volley Zanetti, che patisce una secca sconfitta in tre set (25-17, 25-17, 25-17). Dopo la trasferta piemontese, le rossoblù chiudono il girone di andata a quota 10 punti.

Non resta che attendere l'avvio del girone di ritorno, il 16 dicembre, per dare una svolta alla stagione. La Zanetti attendeva un match dal 18 novembre, giorno del vittorioso recupero della gara con Cuneo. Non ci sono sorprese nel sestetto iniziale della Zanetti che conferma Valentin in regia opposta a Lanier, Dumancic e Moretto al centro, Loda ed Enright laterali e il libero Fersino. Chieri si affida alla palleggiatrice Bosio e all'opposto Grobelna, alle schiacciatrici Perinelli e Frantti, al centro a Zambelli e Mazzaro e al libero De Bortoli.

Sono Frantti e Grobelna a piegare le difese rossoblù. Turino prova a mischiare le carte con il cambio di diagonale: dentro Prandi e Johnson e con loro anche Marcon. Ma Chieri ha indirizzato il primo set verso il 25-17. Si riprende con Prandi e Johnson e con Lanier in banda. E' punto a punto con Loda e Johnson protagoniste, ma il 14-11 di Grobelna è l'allungo che segna il cambio di passo e i colpi di Perinelli portano il parziale a chiudersi di nuovo con il 25-17 di Chieri. Che vola subito sul 8-2, quando Enright dà il cambio a Lanier. Sul 10-3 torna anche Valentin. La Zanetti cerca la scossa, ma le padrone di casa hanno preso il ritmo che porta di nuovo al 25-17. Il commento alla gara è affidato a Gaia Moretto: "Ci è mancato qualcosa in diverse fasi di tutti e tre i set, quando c'è stato un momento in cui Chieri ha staccato e non siamo riuscite a rimanere punto a punto. Sapevamo che non sarebbe stato facile e che dovevamo giocare a mille. E giocando a mille si rischia molto. Ci sono tante cose buone nel nostro girone di andata, anche stasera ci sono stati dei passaggi buoni, ci è mancata continuità. Rispetto all'inizio del campionato, abbiamo trovato la nostra identità, a inizio stagione abbiamo fatto molta fatica e abbiamo trovato subito partite contro squadre forti. Ora ci adattiamo ad un campionato strano in cui ci sono recuperi, pause e poi molte gare ravvicinate. Speriamo di raccogliere di più nel ritorno".

Dopo Chieri altri 10 giorni senza match. Daniele Turino ha già impostato il programma di preparazione: "Due-tre giorni di lavoro fisico pesante, poi sarà a scendere, in vista di partite abbastanza difficili. Si lavorerà più sul richiamo tecnico individuale in palestra. Poi ricomincerà la fase di squadra".

PER WITHU
LA BEFFA DI CASALE

di Fabrizio Carcano

Rodney Purvis in azione nel recente derby con Bcc Treviglio (credits: ufficio stampa BB14).

Perdere fa sempre male. Perdere all'ultimo minuto fa ancora più male soprattutto se, come nel caso della WithU Bergamo, sprechi sei punti di vantaggio che a 120 secondi dal termine sembravano l'ipoteca sicura sulla vittoria. Che si trasforma in una beffarda sconfitta per 65-62 nel surreale esordio in A2 alla sesta di campionato, cadendo al fotofinish sul parquet di Casale Monferrato in una gara dai mille rimpianti per i gialloneri orobici, battuti in un finale dove la squadra di coach Marco Calvani si è inceppata a livello offensivo, finendo per litigare con il canestro, subendo a livello difensivo il risveglio della coppia americana dei piemontesi, Collins-Thompson (27 punti in due), che nel momento cruciale si è caricata sulle spalle i compagni e presa le scelte decisive per la vittoria.

Americani decisivi, nel bene e nel male, perché la sconfitta di Bergamo va messa sul conto del deludente Rodney Purvis, irritante come atteggiamento in campo, inguardabile in fase offensiva con un

Il playmaker Ruben Zugno durante il match di Casale Monferrato (credits: ufficio stampa BB14).

deprimente 2/13 dal campo, con un 0/6 da tre e soli 5 punti segnati nel primo quarto.

In questa A2 con due stranieri e otto italiani nessuno può regalare un americano, figuriamoci una squadra come Bergamo composta da giovani che faticano nel secondo campionato e non possono essere zavorrati da un americano che sembra essere rimasto con la testa a Miami.

Un problema che si era già visto nella SuperCoppa di categoria a ottobre, dove Purvis aveva latitato, e adesso si è riproposto in maniera palese, tanto che coach Calvani nell'ultimo quarto lo ha relegato in panchina negli otto minuti migliori della squadra, quelli del break che aveva illuso.

Eppure, nonostante il freno a mano di Purvis, Bergamo poteva farcela grazie ad una difesa ignifuga che ha faticato nel primo tempo a prendere le misure all'attacco di Casale Monferrato, subendo la fisicità del 19enne lungo senegalese Camara (17 punti), ma nella ripresa ha stretto le maglie difensive, con l'apporto del 19enne lungo Magaye Seck, abbassando i ritmi dell'attacco piemontese.

A quel punto Bergamo ci ha creduto veramente, spinta dalla coppia di registi Zugno (16)-Parravicini (11), ma proprio con i due play ha mancato i canestri decisivi sul +6 non riuscendo a cristallizzare il match, complici anche alcuni errori di Pullazi, comunque disputando una buona prestazione (11 punti) e di un Easley troppo falloso.

Poi l'epilogo firmato dagli americani di Casale, per una sconfitta beffarda per la WithU, chiamata a rifarsi in casa contro la più quotata Udine. Ma se Purvis sarà ancora questo sarà dura, molto dura...

BCC TREVIGLIO FA LA SBRISOLONA A MANTOVA

di Simone Fornoni

Il coach Cagnardi durante un timeout con i suoi giocatori (credits: Federica Scio/ufficio stampa Bcc Treviglio).

Dal più 14 a un amen dall'intervallo alla sola lunghezza da strizza allo start della decade della passerella e a 90 secondi dai titoli di coda, la continuità per la BCC Treviglio è una conquista da rinviare all'esordio al PalaFacchetti martedì 8 dicembre nell'aperitivo (ore 18) contro Trapani. Intanto coach Devis Cagnardi si fa bastare un J.J. Frazier da one man show e un Simone Pepe quasi da virgola - 1 punto dalla carità – fino al tris da dove vale dispari per il più 9 su cui vivere di rendita al fotofinish. Non solo individualità, in mezzo all'attacco da polso gelido al rientro dal tunnel (50-38; 73-67 al 40'; parziali di 28-18, 22-20, 7-16, 16-13) alla Grana Padano Arena, contro uno Staff Mantova alla terza sconfitta e capace di reggersi soltanto sul duo americano Weaver-Christian James, re di punti e carambole il primo (21+14) e delle illusioni (15) l'altro, con l'abruzzese nello stesso back-court agrigentino 2019-2020 agli ordini del guru di Pisogne: tripla del nuovo meno 1 su 67-68 a 90 secondi dai titoli di coda, prima del margine di

J.J. Frazier protagonista del successo a Mantova (credits: Federica Scio/ufficio stampa Bcc Treviglio).

sicurezza dei tre liberi dell'ex di turno Alvise Sarto, implacabile col suo 12 in 23 corsette, in precedenza tre colpi da casa sua. Ma il protagonista è stato il folletto USA, da ventello pieno (3/5, 3/9, 5/5, 7 rimbalzi e assist), onnipresente nei momenti topici. Dopo il settebello a zero all'inizio con frontalone di Nikolic (15+4+7 falli subiti) e un paio di Borra (4, ma 15 tabelloni sui 39 dei suoi – contro 44 - e 1 stoppata), la bomba da 8 metri (10-2), il gioco da 3 in jump dalla lunetta (7'22") per il 23-13, la tripla sul 28-18 (9'), la cinquina sui soli 7 in Blu nel terzo quarto (l'altra insaccata è dello sloveno, tre da fuori pure lui nel 12/35 di team), il 50-36 per il solco che pareva del non ritorno e quindi i due personali per rintuzzare il primissimo meno 1 sull'unicum di Maspero.

Il primo canestro pesante locale (sue due...) è dell'ala piccola Cortese (7+4) e sotto le plance (1 sola cattura) non dà una mano l'ex BB14 Ghersetti (10 a referto; il regista Bonacini 6, Ferrara 6+7), main generale la truppa di Emanuele Di Paolantonio vivacchia di fiammate. Nel secondo quarto da segnalare Reati (Bogliardi 2, D'Almeida 0 e 2 falli in 6'), 5 come il pivot del 2002 Manenti, libero e due appoggini ricevendo dal capitano. Dopo il ko a Udine, ecco la vittoria number one: "Siamo contenti della prestazione – il responso di Cagnardi - anche se è stata dura nel secondo tempo: la difesa è stata al massimo delle potenzialità, la lotta a rimbalzo ha fatto la differenza".

EDELWEISS KO IN ESILIO

di Luciano Locatelli

Alcune fasi del match disputato dalle ororosa al Palacicogna di Ponzano Veneto (credits: Edelweiss).

Quinta sconfitta consecutiva per Edelwiess Albino che non riesce più a rialzarsi dalla crisi di risultati in cui è incappata. Anche se si sono visti alcuni miglioramenti, alcuni errori nei momenti salienti dell'incontro hanno condannato la squadra di coach Stazzonelli. Lo scontro salvezza del decimo turno tra Playing for Bergamo Albino e Schiavon Ponzano Basket si è disputato al Palacicogna di Ponzano Veneto a causa di un problema all'impianto elettrico dell'impianto di Torre Boldone.

Prima frazione di Albino con molti errori di tiro e palle perse, nonostante una buona percentuale di rimbalzi offensivi che si chiude con un passivo di 5 punti (9-14). Secondo quarto che inizia non bene per le ororosa, ma che restano in partita e si portano sul 15-16 grazie a alcune azioni vincenti in contropiede.

Ponzano si innervosisce e commette molti falli, ma Albino non riesce a portarsi in vantaggio e così le venete con 2 bombe da tre punti di Zitkova ricacciano la squadra orobica a -7. Time out di coach Stazzonelli ma la musica non cambia con le ororosa già cariche di falli, De Gianni (3) già a metà della seconda frazione.
Si va al riposo sul punteggio di 30-34 dopo una frazione molto spezzettata dai falli e con molti tiri liberi che hanno riportato la squadra di Albino a ridosso di Ponzano, a sole quattro lunghezze dalle avversarie.
La ripresa comincia bene, le Stelle Alpine grazie ad un parziale di 9-3 si portano in vantaggio di 2 lunghezze: subito -1 grazie ad un canestro di Laube con tiro libero supplementare, ma Ponzano ancora con Zitkova si riporta subito sul punteggio di 33-37, risponde Laube con un tiro da due e successivamente grazie alla Rizzo l'Edelweiss raggiunge parità e sorpasso 39-37. Il vantaggio però dura fino a 2 minuti dal termine del terzo quarto quando la squadra veneta effettua un break di 5-0 e si riporta in vantaggio. Albino esce dalla partita e cede anche il terzo tempo che si conclude sul punteggio di 43-52 dopo un parziale di 11-0 a favore di Ponzano.
L'inerzia non cambia neanche nell'ultimo quarto di partita, anche se le ororosa hanno lottato fino all'ultimo secondo disponibile. Buon inizio con un parziale di 4-0 (47-52) ma subito fuori De Gianni per 5 falli, poi due falli tecnici alla panchina seriana consentono a Ponzano di portarsi sul +9, Albino reagisce e con una bomba da 3 di Veinberga si riporta a -6, ma Ponzano è più determinata e vince l'incontro con il punteggio di 62-75. Buone prove di Rizzo (8), Veinberga (10), Laube (12) e Carrara (11) che però non sono bastate per vincere l'incontro.

I **venerdì** dello Studio BNC

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming

l'intervista della settimana
tanti ospiti d'eccezione
per ripartire insieme

Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili - Revisori Contabili
Via Mazzini, 4 - 24128 Bergamo - Tel. 035.2286999 - Fax 035.216380
Piazzetta Rota Don Geremia, 18 - 24064 Grumello del Monte (Bg) - Tel. 035.832026 - Fax 035.4420936
Viale Alcide De Gasperi, 14 scala G - 24047 Treviglio (Bg) - Tel. 0363.419330 - Fax 0363.594558
Cod. Fisc. e P.IVA: 02210110165 - E-mail: info@studiobnc.it - www.studiobnc.it

BNC
Berta, Nembrini, Colombini e Associati
CONSULENZA SOCIETARIA, FISCALE E DEL LAVORO

SALITA INVERNALE PER **SIMONE MORO**

di Federica Sorrentino

Simone Moro finora è salito sulla cima di otto delle quattordici montagne più alte del mondo

Simone Moro finora è salito sulla cima di otto delle quattordici montagne più alte del mondo e detiene il record di maggior numero di ascensioni in prima invernale sugli ottomila. Tra gennaio e febbraio del prossimo anno in programma la spedizione invernale al Manaslu, 8.163 metri nel Nepal centrale, dopo due precedenti tentativi nel 2015 e 2018 a causa della neve abbondante che impedì di completare la scalata.

Simone Moro, cosa c'è dietro questo nuovo tentativo?

"Mi piace chiudere il cerchio dei sogni che mi sono prefisso di realizzare nella mia carriera alpinistica. Non è sempre facile e di sicuro bisogna saper accettare e prevedere che si fallisca. La prova provata lo è già stato con il Nanga Parbat, quando ho fatto la prima salita invernale con il mio compagno Alex Txicon, Ali Sadpara e Tamara Lunger. Dopo due tentativi invernali falliti, il terzo è andato a buon fine. Al Manaslu è la stessa cosa, due tentativi falliti, tra l'altro per nevicate talmente copiose che non avevo mai visto. Spero questa volta di chiudere il cerchio e realizzare la mia quinta invernale, cosa mai riuscita a nessuno".

Simone Moro finora è salito sulla cima di otto delle quattordici montagne più alte del mondo. La spedizione sul Manaslu partirà il 31 dicembre.

Questa spedizione ha come obiettivo una doppia scalata, alla vetta principale e a un pinnacolo della montagna. Quale messaggio si porta dietro questa sfida in alta quota?
Ho già raggiunto in prima assoluta invernale la cima di una montagna di 8mila metri. Manca solo il K2 ad essere salito d'inverno, ma il mio obiettivo ora è il Manaslu. C'è una nuova era da scrivere nell'alpinismo himalayano, come l'apertura di vie nuove o raggiungere montagne più basse, di 7mila metri, molto spesso più difficili degli 8mila. Ecco perché la mia spedizione comprende il Manaslu, ma anche questo pinnacolo, che è il 7mila più alto della Terra, 7992m.

La partenza della spedizione è prevista il 31 dicembre. Cosa si porta dietro Simone Moro di questo anno?
È stato un anno terribile. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, un evento pandemico ha coinvolto l'intero pianeta stravolgendo le nostre abitudini. Mi porto dietro di sicuro la consapevolezza che ciò che consideravamo ovvio, ovvio non è. Potersi spostarsi, l'abbraccio di un amico, una cena al ristorante con le persone care, la possibilità di scegliere cosa fare e con chi farlo. Oggi tutto questo non è ovvietà, ma una ricchezza. Questo viaggio lo considero un regalo. Parto il 31 perché dal 1° gennaio non devo più fare la quarantena entrando in Nepal. Porto con me l'inizio di una vita che non voglio sia come prima, ma sia una vita che dà il senso del valore alle cose.

L'ATLETICA GIOVANILE SI TINGE DI ROSA

di Luciano Locatelli

La mezzofondista Chiara Vailati Camillo dell'Atletica Estrada di Caravaggio, prima tra i ragazzi con 1005 punti (credits: Atletica Estrada).

Giovani campioni crescono anche nell'atletica. Stiamo parlando dei primi 100 atleti bergamaschi under 14 che compongono la classifica Fidal-Federazione italiana atletica leggera, ricavando le performance individuali di otto specialità in un'annata caratterizzata dal covid-19 in cui si sono disputate solo gare provinciali. La cosa che colpisce di più è che nelle prime otto posizioni ci sono solo ragazze orobiche che dominano la scena a livello giovanile, tra queste quattro atlete del mezzofondo veloce (1000 mt) come Chiara Vailati Camillo dell'Atletica Estrada di Caravaggio, prima in classifica con 1005 punti, piazza conquistata con il tempo di 3'12"96 ottenuto il 2 settembre scorso a Treviglio; al terzo posto Miriam Tancredi della Polisportiva Atletica Brembate Sopra (3'17"02), al sesto Linda Albani

La marciatrice Ilaria Bolis dell'Atletica Brusaporto, seconda nella graduatoria di merito della categoria ragazzi (credits: Atletica Brusaporto).

Rocchetti (3'22"92) sempre della Polisportiva brembatese e al settimo Martina Galimberti (3'23"02) dell'Atletica Valle Brembana.
Completano la graduatoria delle prime otto: al secondo posto Ilaria Bolis dell'Atletica Brusaporto con 979 punti e il tempo di 11'12"96 conquistato nella marcia 2 km ad Alzano Lombardo il 20 settembre di quest'anno; al quarto posto Emma Ravasio delle Frecce Gialloblu di Brembate ottenuto a Bergamo il 6 settembre con il lancio di 48,89 mt nel vortex; al quinto posto un'altra atleta della Polisportiva Atletica brembatese Alessandra Martina Gelpi nei 60 hs con il tempo di 10" 18 conseguito il 20 settembre ad Alzano; e all'ottavo posto l'altra ostacolista Gioia Togni dell'Atletica Brusaporto con il tempo di 10' 23 (60 hs) realizzato a Casazza il 12 settembre scorso.

Per vedere un giovane atleta della categoria maschile bisogna arrivare al nono posto della graduatoria, dove troviamo Claudio Rocchi che ha saltato 1,63 nell'alto alla riunione provinciale dei raggi e delle ragazze organizzata dalla Polisportiva Estrada a Treviglio il 10 ottobre scorso. Infine, chiude al decimo posto l'ostacolista Marco Castagna con il tempo di 9" 42 ottenuto ai campionati provinciali di Alzano Lombardo del 20 settembre. Un'altra curiosità di questa speciale graduatoria è che nei primi 10 in classifica ci sono ben tre atleti del 2008 al debutto nelle competizioni e sette del 2007 che tra un anno scaleranno di categoria per passare nei Cadetti. A livello societario, invece, troviamo tre atleti a testa per la Polisportiva Atletica Brembate Sopra e l'Atletica Brusaporto, due per l'Atletica Estrada di Caravaggio ed uno ciascuno per le Frecce Gialloblu di Brembate e l'Atletica Valle Brembana.

MARINA BRUNELLO
VERA REGINA DEGLI SCACCHI

di Federica Sorrentino

Marina è portacolori della Caissa Italia Pentole Agnelli, con cui ha vinto il Campionato Italiano a Squadre Femminile di Scacchi (credits: @yurigarrett).

Seicento milioni le persone che nel mondo giocano a scacchi, un numero da fare invidia a tante discipline sportive. Un gioco di strategia che impegna cervello e fisico, che in tanti vorrebbero inserito nel calendario olimpico. E mentre la popolarità degli scacchi sale grazie a una fortunata miniserie televisiva, TerzoTempoSportMagazine ha deciso di incontrare la vera, regina incontrastata di questa disciplina. Marina Brunello, bergamasca, 26 anni e una laurea in psicologia. Vive a Padova, ma indossa i colori della Caissa Italia Pentole Agnelli, che negli ultimi anni ha dominato il Campionato Italiano a Squadre Femminile di Scacchi. Campionessa nazionale a 14 anni e 2 mesi, a 21 prima italiana a diventare Grande maestra, nel 2019 è stata la prima a conquistare anche il titolo di Maestro internazionale.

Marina, a quale tipo di allenamento si sottopone uno scacchista per prepararsi alle sfide?

"Di solito mi alleno circa trenta ore a settimana. Cerco, inoltre, di andare a correre e il mercoledì gioco a

Bergamasca, 26 anni, è la regina incontrastata degli scacchi a livello femminile (credits: @yurigarrett).

calcetto con gli amici. Si è portati a ritenere che gli scacchi siano un'attività statica. In realtà la preparazione fisica è importante, perché una partita dura di media quattro ore e un torneo 10 giorni con una partita al giorno, quindi anche la resistenza fisica produce il suo effetto".

Quale caratteristica deve avere un giocatore di scacchi per ambire alle competizioni?

"Innanzitutto, deve essere molto appassionato al gioco, senza la passione non si va da nessuna parte, perché è comunque richiesto uno studio e un continuo allenamento, mentale e fisico come dicevo. Gli scacchi entrano a fare del proprio Dna, se non piacciono, l'allenamento alla scacchiera diventa una tortura".

Unica donna ammessa al campionato italiano assoluto, con una prestazione non da poco: ha pareggiato con chi poi è risultato vincitore e battuto il campione uscente. Eppure, le praticanti sono meno del 10 per cento degli iscritti alla federazione. Quale invito sente di rivolgere al mondo femminile perché si avvicini al mondo degli scacchi?

"Per quanto a livello culturale gli scacchi siano considerati uno sport maschile, ho decisamente dimostrato che anche le donne possono tranquillamente competere e non c'è nessun problema nel confrontarsi. Il movimento femminile italiano sta progredendo molto e ne sono decisamente felice. Invito tutte le ragazze a provare a mettersi in gioco, e se il gioco piace suggerisco di continuare. Se non sarà un successo, pazienza, ma sarà stato importante averci provato".

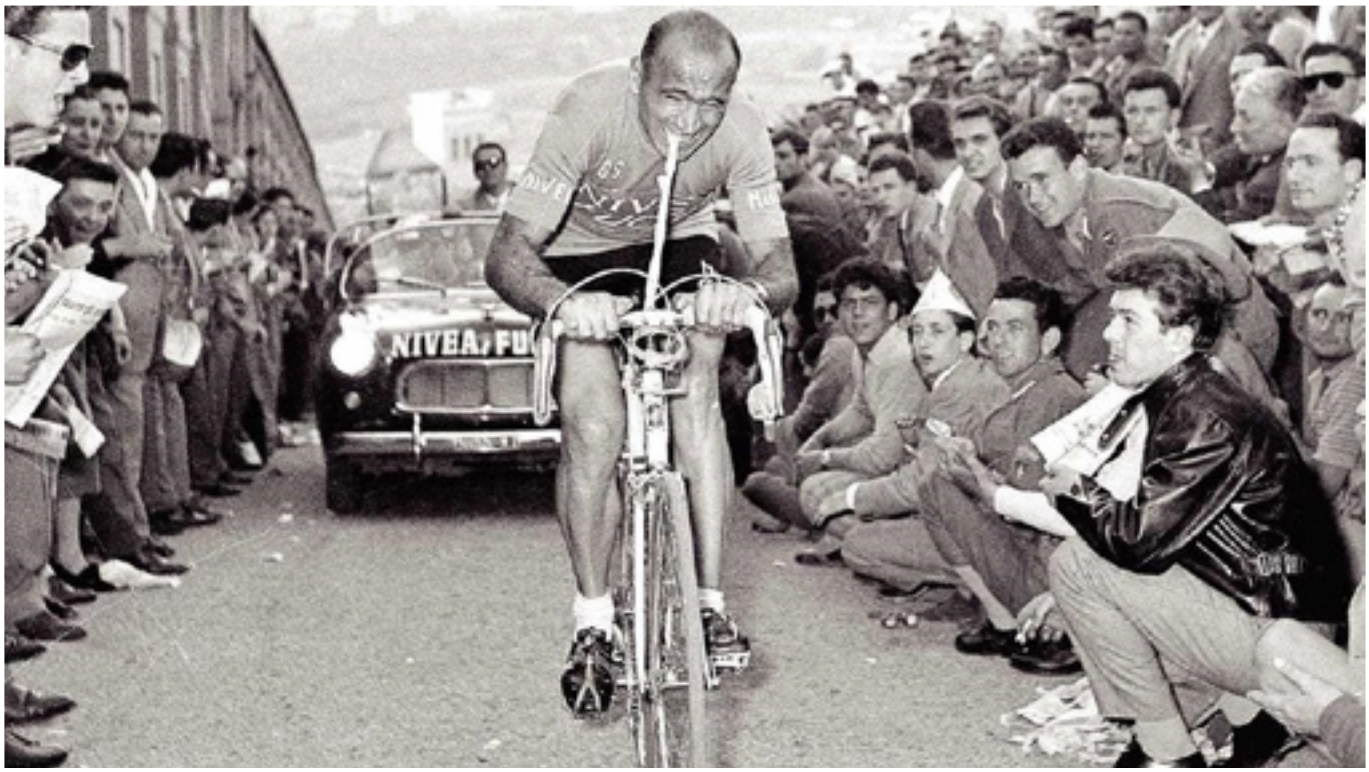
FISE
Italia
Coni
LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica
Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli
Esperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante.
Sono i princìpi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.
VILL'ARQUATA
AZIENDA AGRICOLA VINICOLA
FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.
Via Colzano , 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it

FIORENZO MAGNI
LEONE DELLE TERME

di Eugenio Sorrentino

Fiorenzo Magni con Fausto Coppi e Gino Bartali (credits: Museo del Ghisallo).

Era il Leone delle Fiandre, Fiorenzo Magni, il «terzo uomo» dell'epoca d'oro del ciclismo italiano, rivale di Fausto Coppi e Gino Bartali, professionista dal 1940 al 1956, di cui ricorre il centenario della nascita. Registrato all'anagrafe del Comune di Toscano di Vaiano, nei dintorni di Prato, il 7 dicembre 1920, era brianzolo in tutto e per tutto e, in particolare, molto legato a Bergamo. Si era guadagnato il soprannome, che lo ha accompagnato per tutta la vita, grazie a tre vittorie consecutive al Giro delle Fiandre in Belgio, dal 1949 al 1951, grazie alle sue caratteristiche di passista e discesista. Ma nel titolo di questo articolo lo abbiamo accostato alle terme, quelle di San Pellegrino, perché in Valle Brembana, insieme al mitico Fausto Coppi, costruì uno dei più importanti successi della sua carriera, che lo avrebbe portato a conquistare per la terza volta, era il 1955, il Giro d'Italia, già suo nel 1948 e nel 1951. In quello stesso periodo aveva dominato il trofeo tutto bergamasco ideato da Mino Baracchi, cronometro a cop-



Fiorenzo Magni durante il Giro d'Italia del 1956, quando corse con una clavicola fratturata.

pie di 100 km, vincendo tre edizioni consecutive, dal 1949 al 1951, precedendo nelle ultime due i fratelli Fausto e Serse Coppi e il duo Bartali-Kubler. Secondo al campionato mondiale del 1951 (preceduto dallo svizzero Ferdi Kubler), concluse la sua gloria carriera alla «veneranda» età di 36 anni finendo alle spalle della maglia rosa Charly Gaul al Giro d'Italia del 1956, quando corse con una clavicola fratturata stringendo in bocca una camera d'aria fissata al manubrio.

La tappa Trento-San Pellegrino del Giro 1955, di cui Fiorenzo Magni fu protagonista con Fausto Coppi, viene ricordata per la più famosa fuga della storia del ciclismo. Gastone Nencini, che era in maglia rosa a due giorni dal traguardo finale posto a Milano, fu vittima di una foratura lungo un tratto di strada in ghiaia. Magni, forte dell'esperienza delle Friandre, attaccò insieme a Coppi, il quale tagliò per primo il traguardo di San Pellegrino, regalandosi l'ultima vittoria della sua luminosa carriera. Magni poté indossare la maglia rosa mantenendo un margine di appena 13 secondi sul grande Airone, del quale il 2 gennaio scorso è stato celebrato il centenario della nascita. Grazie a quel successo, Fiorenzo Magni, scomparso all'età di 92 anni, detiene tuttora il primato di ciclista più anziano ad aver conquistato la corsa rosa. In ultimo, un altro ricordo, non si poco conto: Felice Gimondi vinse il Tour de France del 1965 in sella a una bicicletta Magni.

STREAMING & DIRETTE WEB
la forza della connessione

servizio
riprese con
regia mobile
integrata

conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni

trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand

sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

PANATHLON MARCHIO DI CULTURA SPORTIVA

di Gian Battista Gualdi

Attilio Belloli nelle vesti di presidente del Panathlon Club Mario Mangiarotti Bergamo (ph: Alessandro Marziali).

Con Il Panathlon è stato da tempo ufficialmente riconosciuto dal CIO come Movimento internazionale benemerito per la promozione e la diffusione della cultura e dell'etica sportiva. Secondo un recente, autorevole studio, si considerano città culturalmente sportive quelle che sono sedi di un club del Panathlon International. Un'attribuzione richiamata recentemente da Attilio Belloli, Governatore dell'Area 2 Nord del Panathlon, nel corso del webinar sul tema *"The future of sports"*, organizzato dal Panathlon Club Milano.

Proprio ad Attilio Belloli, past president del Panathlon Club Bergamo che, a cavallo tra il suo mandato e l'attuale presidenza di Gianluigi Stanga è stato intitolato a Mario Mangiarotti, abbiamo chiesto: in quale modo il movimento panathletico produce interazione con il territorio?

"La territorialità è un elemento fondante per il Panathlon, in quanto l'intera struttura poggia sui Club, presenti ed espressione del territorio, dove i panathleti sono presenti e operano a servizio del mondo sportivo (Coni, Federazioni, Associazioni Sportive e atleti) e delle Istituzioni politiche (con lo sviluppo di progetti e la condivisione della politica sportiva delle amministrazioni locali".

A suo avviso, cosa si deve intendere per città culturalmente sportive? Quali valori, oltre che numeri, esse devono esprimere?

Attilio Belloli, Governatore dell'Area 2 Nord del Panathlon (ph: Alessandro Marziali).

"Cultura sportiva non è certo un ossimoro. A mio avviso una città, un territorio, possono dirsi culturalmente sportivi non quando hanno squadre che vincono titoli nazionali o internazionali, ma sono dotate di impianti che per quantità e soprattutto qualità consentono alla maggioranza dei cittadini di praticare sport, contribuendo all'aumento dei praticanti e alla fioritura di nuovi campioni".

Ludis Iungit (uniti dallo sport), il motto del Panathlon. Ovvero, "uniti dallo sport". Come si coniuga questo nobile proposito nella pratica quotidiana dello sportivo?

"Lo sport è da sempre amicizia, collaborzione, condivisione delle gare e prima ancora degli allenamenti, e soprattutto della passione. La pratica sportiva è una delle attività in cui l'individuo esprime massimamente la propria socialità".

La pandemia ha penalizzato le attività sportive. Quale sarà il ruolo del Panathlon negli anni a venire nella ripresa dei legami?

"Dobbiamo sfruttare questo periodo negativo per programmare il futuro. Sfruttiamo questo periodo per incontrarci in chat, programmare e soprattutto leggere e formarci. Ne usciremo più forti e capaci di vivere lo sport e la sua bellissima e travolgente socialità".

pernice.com
Bergamo
fieri di
raccontare
la storia
FORNITORE UFFICIALE
2020/21

CHRISTMAS
[A MODO MIO]

XMAS EVERYDAY

SPENDI 200€ RICEVI 50€*
SPENDI 400€ RICEVI 100€*

dal 3 al 24 Dicembre

da Lunedì a Venerdì dalle ore 15.00

*Iniziativa valida nelle date e orari indicati a fronte di una spesa con unico scontrino (escluso Ipermercato). Consulta il regolamento presso l'**Infopoint** o **oriocenter.it**

Oriocenter
SELECTED STORES